

Incontro del clero

Trento 11 ottobre 2016

Obiettivo dell'incontro

Sento sempre più forte la necessità di non procedere in solitudine.

Non avendo la possibilità di convocare il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale diocesano, organi diocesani predisposti al discernimento, ho ritenuto opportuno confrontarmi con i decani.

Assieme a loro abbiamo elaborato alcune linee operative per arrivare ad un rinnovo che permettesse di avere degli organi di consultazione realmente operativi ed efficaci. (Si è cercato di intervenire sul numero, sul rinnovamento delle persone, sulla metodologia, sulla frequenza degli incontri)

In quest'ottica di rinnovamento si è deciso di dare mandati ben precisi al Consiglio presbiterale e al Consiglio dei decani.

Punto di riferimento per il discernimento accanto al Consiglio pastorale diocesano è il Consiglio presbiterale. Il raccordo tra quest'ultimo e i decani è garantito dagli otto delegati di zona, che entrano di diritto nel consiglio presbiterale. Sarà compito loro convocare i decani della propria zona al fine di coordinare l'azione pastorale e attuare le indicazioni diocesane. Non ci sarà più la convocazione dei decani a Trento con il vescovo.

In quest'ottica di sinodalità e partecipazione è mia intenzione, in alcuni momenti, convocare tutto il clero per informare, chiarire e soprattutto chiedere la collaborazione su alcune iniziative diocesane che assieme ai consigli riteniamo prioritarie.

Oggi, come avete potuto vedere anche dalla lettera di convocazione, desidero mettervi al corrente, ma soprattutto chiedere la vostra collaborazione attorno ad alcune iniziative per dare concretezza ad alcune preoccupazioni pastorali che ho segnalato nella lettera alla comunità scritta in occasione di san Vigilio.

In particolare, la preoccupazione per i giovani, la mancanza di lavoro, la necessità di non procedere in ordine sparso. Queste iniziative non hanno minimamente la pretesa di essere esaustive e risolvere le questioni. Hanno il sapore dei cinque pani e due pesci che vengono messi a disposizione per essere moltiplicati con il contributo e la creatività di tutti.

Serve un impegno comunitario: questo è il più bel augurio che possiamo rivolgerci reciprocamente.